



Il diario della Governante
del Teatro nel bosco

L'inizio di un Nuovo Capitolo

Di esperienze lavorative ne ho fatte tante e di diverso genere, ma diventare una governante, e per di più in un teatro residenza immerso nel bosco, è un'esperienza del tutto nuova per me.

Il Ruolo della Governante in Teatro

Ma quali sono i superpoteri di una governante in un teatro?

Oltre a far brillare ogni angolo, la governante è come l'angelo custode degli ospiti, molti dei quali sono artisti in cerca di ispirazione!

Deve farli sentire come a casa, spiegando le regole del gioco e guidandoli nei luoghi dove daranno vita a nuove storie, dalla scena al backstage, passando per la foresteria e la cucina.

Dopo ogni spettacolo, esplora ogni angolo del teatro, raccogliendo tracce di creatività che gli artisti lasciano dietro di sé. Dai costumi dimenticati alle note scarabocchiate su fogli sparsi, ogni elemento racconta una storia unica.

La governante non è solo una custode dell'ordine, ma anche una custode dei ricordi, un archivista invisibile delle emozioni che hanno preso vita sul palco. Con cura e rispetto, protegge l'essenza del teatro, garantendo che ogni particolare brilli per accogliere nuove esperienze artistiche.



Incontri Memorabili

L'Artista del cibo

Ho scoperto barattoli e contenitori sparsi in ogni angolo e un mazzo di peperoncini freschi sul tavolo, che abbiamo continuato ad utilizzare con piacere. Ma non solo la cucina, il teatro si è tramutato in un ristorante in stile "Circo della Gastronomia", dove ballerine scatenate danzano intorno ai fuochi, preparando piatti speziati da offrire poi direttamente al pubblico in un mistero di sapori!

Lui parla francese, e per me l'accento francese è come una spruzzata di champagne in una serata elegante! Non capisco una parola di quella lingua melodiosa, ma fortunatamente, entrambi siamo dei campioni in inglese!

L'ho conosciuto al mio "debutto" come governante. È molto gentile e mostra un sorriso affabile.

Dopo la sua partenza, la cucina era avvolta da un intenso profumo di spezie: curry, curcuma, peperoncino e chissà quali altre delizie.





Le Fatine del Bosco

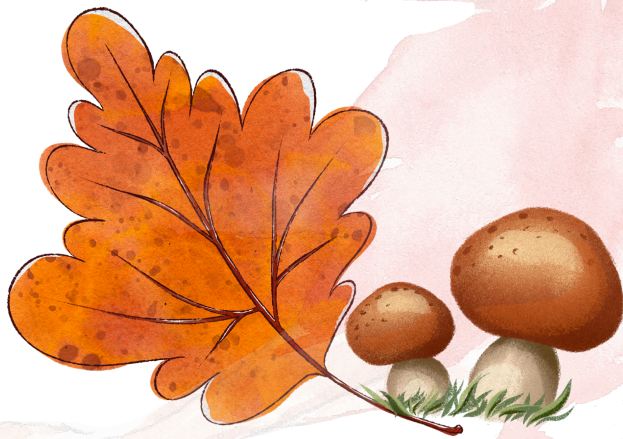
Poi, sono arrivate le “fatine”, una presenza delicata ma significativa, che ha portato il bosco dappertutto: ghiande, rametti, foglie persino sotto i cuscini, sulle coperte, sul pavimento e anche in bagno.

Con semplici gesti, raccontavano storie di creature del bosco e di mondi lontani, incantando il pubblico. Il loro amore per la natura era palpabile, e con esso, hanno trasmesso un messaggio di rispetto e armonia con l’ambiente circostante.

Anche se hanno seminato un po’ di disordine, è stato impossibile non apprezzare il loro passaggio, che ha donato un tocco di magia. Non parliamo delle loro pozioni.....magiche? Io credo di sì. La cucina appariva come l’antro di un alchimista, con pentolini colmi di liquidi blu, rossi e semi di frutti misteriosi.

Tuttavia, nonostante il lavoro che mi attendeva, mi sono lasciata avvolgere da quell’atmosfera incantevole, simile alla natura che abbraccia il teatro.

Ripensando alla loro visita, mi rendo conto di quanto sia importante mantenere viva la connessione con la natura, anche in un contesto teatrale.



Nuovi Arrivi e Creazioni

I Creatori Finlandesi

Dalla lontana e fredda Finlandia sono arrivati i creatori di costumi per la performance "MANGIAMI" delle prossime artiste, le danzatrici. Fili ovunque, nella casa, sul palcoscenico e persino in cucina! Fili di ogni colore e aghi pronti a fare magie! La scopa, avvolta in un intrico di fili, ha tramutato l'ambiente in una vasta sartoria incantata. Che meraviglia osservare i magnifici costumi che hanno creato!

Mentre ripulivo e sistemavo i fili rimasti, non ho potuto fare a meno di pensare a quanto fosse speciale il mio lavoro. Ogni residenza è un'avventura, un'opportunità per incontrare persone diverse e vedere la magia prendere vita sul palcoscenico. E così, con il cuore pieno di gratitudine, mi preparo ad accogliere i prossimi artisti.



Il Monologo Bizzarro

Per rimanere sul tema, l'artista successivo ha portato un monologo indossando un costume stravagante, il cui significato è sfuggito alla mia comprensione; sembrava una creatura, metà uccello e metà pesce, o forse un essere surreale, mitologico, nato dall'estro dell'artista. Il costume era un tripudio di colori, adornato da piume che danzavano nell'aria. Ogni piuma e ogni filo sembravano raccontare una storia, creare un legame tra il mondo reale e quello fantastico. Cosa ha lasciato?

Un mare di spilli sparsi ovunque, dal palco ai camerini! È come una caccia al tesoro per acrobati! Fortunatamente, dopo un'accurata ricerca, sono riuscita a raccogliermi tutti senza alcun incidente. È stato affascinante osservare la trasformazione del teatro in un laboratorio di creatività pura. Ogni angolo raccontava una storia diversa, un pezzo di arte in divenire.



Momenti di Riflessione

L'Orchestra Inusuale

Incudini e martelli si sono trasformati in strumenti di un'insolita orchestra, dove donne narrano storie a ritmo di ferro..
A un certo punto, una mano vermiglio, l'impronta su una lastra di ferro che, se percossa, emette suoni ancestrali.



Alla chiusura del teatro, ho trovato il bidone dell'immondizia rosso, il lavandino rosso, e macchie rosse che danzavano sul pavimento.

Ma non preoccupatevi, è un colore teatrale facilmente rimovibile con acqua!

Quel giorno, avvolto in una tonalità di rosso, rimane un vivido ricordo di queste artiste che, come muse audaci, hanno dato voce alla violenza sulle donne.

A ritmo di musica...

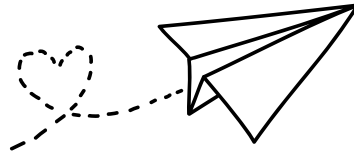


“Non è un capello, ma un crine di cavallo caduto dal violin...” Cinquanta maestri di musica, tra archi, legni e ottoni, sono giunti per condividere la loro passione e il loro sapere. Questi talentuosi musicisti provengono da diverse parti del mondo, ciascuno con una storia unica. Ma, secondo voi, è possibile che tutti i musicisti abbiano lo stesso profumo? Non ne sono sicura, ma quando sono entrata nelle loro stanze, è proprio quello che ho percepito; forse è il profumo della musica... Chissà!



Torniamo in teatro: non sapevo che i violini perdessero i capelli, eppure il palco era coperto da piccoli fili simili a capelli. Ma poi mi hanno spiegato che gli archetti dei violini sono realizzati con crini di cavallo... Non si smette mai di imparare! Il bosco, già ricco di meraviglia naturale, è diventato ancora più incantevole con l'arrivo della musica. Mentre raccoglievo i “capelli” dei violini ripensavo all'emozione di ascoltare cinquanta persone che suonano all'unisono. E' un'esperienza unica, capace di sollevare l'animo e creare un senso di unità tra i musicisti e il pubblico

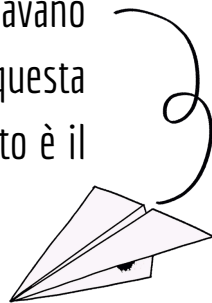
I ragazzi scrivono lo spettacolo



Infine, le scuole medie di Mondaino e Saludecio hanno preso parte a una prova aperta di spettacolo sul rapporto genitori figli, dove sono stati invitati a proporre suggerimenti, idee e indicazioni sul processo creativo. I ragazzi, seduti in fila, hanno osservato con attenzione le scene che si sono svolte sul palco, mentre i loro occhi curiosi hanno seguito ogni movimento degli attori. Le loro penne scivolavano sui fogli, catturando pensieri e impressioni. Alcuni di loro annotavano con entusiasmo, altri riflettevano silenziosamente prima di mettere in parole le emozioni suscitate.

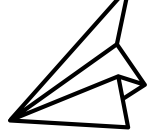
Lo spettacolo, sembrava risvegliare in ognuno di loro una nuova consapevolezza, un desiderio di comprendere meglio le dinamiche familiari. Alla fine della rappresentazione, i giovani spettatori si scambiano commenti, discutendo animatamente delle scene che li avevano colpiti di più. Tra le risate e le riflessioni serie, si percepiva un'energia fresca e vivace che solo la creatività e l'arte possono suscitare.

Cosa hanno lasciato? Pezzetti di carta pieni di idee e pensieri, sembravano testimoniare l'effetto profondo che questa esperienza ha avuto su di loro. Questo è il ricordo di queste ultime artiste.





Riflessioni Finali




In questo periodo ho imparato che il teatro non è solo un luogo dove si mettono in scena spettacoli, ma è un crocevia di culture, idee e sentimenti. È un rifugio per chi cerca ispirazione e un palcoscenico per coloro che vogliono esprimere la propria anima. Mi piace pensare che anche il mio piccolo contributo, come governante, aiuti a creare quell'atmosfera speciale che avvolge ogni evento.

E mentre mi prendo cura degli spazi e accolgo nuovi ospiti, mi sento parte di qualcosa di più grande, un mondo dove l'arte diventa un linguaggio universale che unisce tutti noi.

Non vedo l'ora di scoprire cosa porterà il futuro e quali meraviglie creative ci riserverà. Il teatro continuerà a essere una fonte inesauribile di emozioni e di storie per me, e io sarò qui, pronta ad accoglierle e a farne parte.



A large, dome-shaped structure, possibly a geodesic dome or a covered walkway, is the central focus. The lower portion of the dome is covered in dark, textured shingles, while the upper portion is covered in a layer of white gravel. The structure is set against a backdrop of a forested hillside with trees in various shades of green, yellow, and brown, suggesting an autumn setting. The sky is clear and blue. The text "Continua....." is overlaid in white, pixelated font on the lower part of the dome.

Continua.....